

QUANDO L'ODORE CANTA

In bell'edizione l'editore Salvatore Sciascia raccoglie buona parte del Cremona dal '50 ad oggi. Bene inteso: non si tratta di un «omnibus»; per cui si addice bene l'antologico a questo volume che raccoglie — come si legge in appendice — «numerosi inediti e varianti di testi dei precedenti libri: 'Occhi antichi' (1957), 'Il gelsomino' (1968), 'Provvidenze' (1977)»; edizioni non più reperibili né in libreria né presso gli editori. Si ricava così una «summa» completa, non tanto ai fini di una collezione di petali (l'odore si addice al fiore) variopinti della poesia cremoniana, quanto piuttosto ai fini di una panoramica d'insieme delle ragioni e dell'ispirazione cui attinge il poeta, della sua collocazione nella mappa della poesia contemporanea e dell'incidenza che la poesia di Cremona esercita in questo scorcio post-montaliano.

A parte tutto questo, che è poi una specie di giottoneria per i critici, per noi questa antologia rappresenta un «plenum esistenziale» in cui affiora, attraverso un poetare ossuto, il sentimento profondo dell'amore: amore di donna, amore delle cose, amore dell'umanità, amore per il soffrire e

l'operare dell'uomo in nostalgie e rimpianti. Il tutto nel contesto di una terra antica, di una Sicilia gergantizzata (Empedocle e Pirandello), dove il lamento e la pena del poeta è lamento e pena di un popolo: «Pò-sami na manu no coris sentilu si tuppulìa («Occhi antichi»); «Senza luna la Sicilia si è ridotta/ Senza rugiada/ né acqua né sogni» («Politica»); «Ho portato un colchico nel Sud/ e un campano grave/ era altra la tua voce... La terra che ti sta lontana/ è quella degli angeli/ le cui ali frenano i venti/ e si specchiano nei laghi.../ («Memoria»); C'è, però, quando il canto esplode in deflagrazioni, in proteste come «In guerra di Spagna»: «Il mondo era una donna da sottomettere/ egli verbo incarnato, padrone/ della razza, popolo intero/ .../ Brulica di vermi McCarty dislatto. / o in rassegnazioni subite: «O il dolore di te/ che mi spacca la mente/ Ci sia pace per te/ mentre mi adagio alla morte» («Stampe»).

Tutto questo sembra straordinario e bello per chi sa che Nino Cremona professionalmente è un avvocato, un uomo di legge, come Jacopone da Todi. Straordinario (assunto lo «straordinario» come meraviglia) in quanto essendo la legge prassi, consuetudine, prosa, deve Nino Cremona necessariamente appartenere alla categoria dei grandi mediatori quali sono i poeti. Anche in questo caso — prendendo a prestito la teoria di Fichte — si deduce che le «divine cose» che stanno dietro e dentro gli involucri rivela a noi il poeta; per cui egli stesso, il poeta, è rivelazione.

adigi

Antonino Cremona, «L'ODORE DELLA POESIA», Ed. S. Sciascia, Caltanissetta 1980.

Chiavetta al Circolo di Cultura di Sciacca

Sabato, 5 aprile, Eleonora Chiavetta è stata presentata in una personale esposta al Circolo di Cultura di Sciacca. La mostra della nota artista e poetessa palermitana è stata enuta aperta al pubblico sino al 13 aprile, riscuotendo successo.

Gianbecchina a Sciacca

Ha esposto dal 24 marzo al 4 aprile, nella Sala del Circolo di Cultura di Sciacca il nostro pittore Gianbecchina.

La mostra che è stata organizzata dal Prof. Salvatore Cantone è stata inaugurata dal Presidente dell'ARS, On. Michelangelo Russo e presentata dallo storico, prof. Massimo Ganci, il quale ha sottolineato la sicilianità di Gianbecchina e il valore che le sue opere rispecchiano denunciando i problemi e le ansie del nostro popolo.

La televisione Monte Kronio ha mandato in onda la manifestazione con le interviste molto interessanti, rilasciate dal Presidente dell'Assemblea regionale, dal prof. Massimo Ganci, dalla giornalista Rosetta Romano di Agrigento, molto sensibile ai problemi dell'arte.

Erano presenti alla inaugurazione il senatore Pippo Montalbano, il sindaco di Sciacca, dr. Pio La Torre, il vice sindaco di Sambuca, prof. Giuseppe Abruzzo, il vice sindaco di Sciacca, Prof. Giovanni Navarra, l'On. Nino Giaccone, Nino Ferrara e Franco Gigliotta del Pci sambucese, i

poeti Baldassarre Gurrera e Ignazio Russo, il cantante Paolo Ciamicino, il prof. Andrea Ditta, direttore didattico di Sambuca, il prof. Scuderi di Radio Belice di S. Margherita Belice, molti professionisti, amatori d'arte, pittori e giornalisti di Sciacca ed un folto pubblico di Sciacca, di Sambuca e dei paesi vicini.

Il grande successo riscosso dalla mostra rivela come l'arte del nostro Gianbecchina continua ad essere al centro di una problematica che interessa la nostra cultura, la nostra gente, la terra in cui Gianbecchina ha vissuto e vive ed opera impegnato nell'opera di riscatto delle nostre popolazioni e della rinascita della nostra terra.

Le stesse cose dette da un profondo conoscitore dell'opera e dell'impegno morale sociale e politico di Gianbecchina, il prof. Massimo Ganci, ci danno ancora ragione per consolidare la nostra stima e la nostra opinione sull'arte del nostro illustre concittadino la cui attività è stata sempre radicata nella sua e nella nostra terra di Sambuca.

Ribera canta

Un'antologia di poeti contemporanei, tutti di Ribera o in Ribera accittadinati, come Raimondo Lentini.

Si tratta di un'iniziativa portata in porto dal consiglio di amministrazione della Biblioteca comunale che di fronte alla seconda produzione poetica riberese, in lingua e in vernacolo, ha fatto bene a nominare una commissione per selezionare le liriche più interessanti e significative e pubblicarle. Vi figurano diciannove poeti e una cinquantina di liriche (il computo va fatto pagina per pagina mancando nel volume un indice) alcune delle quali felicissime e di alto contenuto sociale e morale.

«RIBERA CANTA E COMU CANTA CANTA», Biblioteca comunale «A. Gramsci», Ribera.

"2° Premio di Poesia Giovanni Girgenti"

L'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana ha organizzato, sotto il patrocinio degli Assessorati Regionali dei Beni Culturali e del Turismo, la seconda edizione del Premio di Poesia GIOVANNI GIRGENTI.

La manifestazione ha lo scopo di ricordare l'insigne poeta, scrittore e drammaturgo bagherese, tributandogli il giusto riconoscimento per il notevole contributo da lui dato, sia nel campo della poesia che in quello del teatro dialettale, di cui è stato un validissimo interprete.

Al concorso possono partecipare poeti italiani e stranieri con un massimo di sette poesie, a tema libero, inedite e mai premiate in altri concorsi, sia in lingua che in dialetto siciliano.

I lavori dovranno pervenire, in busta chiusa, alla Segreteria dell'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana «Secondo Premio di Poesia GIOVANNI GIRGENTI», Via Libertà, 3 - Palermo, entro e non oltre il 31 luglio 1980, in otto copie dattiloscritte (od in fotocopie), con in calce a ciascun lavoro l'indicazione delle generalità ed il recapito dell'autore.

La giuria del Premio, nel corso di una cerimonia fissata per l'8 novembre, anniversario della morte di Giovanni Girgenti, proclamerà il vincitore dell'artistica targa eseguita in esclusiva per l'Associazione dallo scultore Domenico Zora; numerosi altri premi verranno assegnati agli autori dei lavori ritenuti più meritevoli, mentre a tutti i concorrenti sarà rilasciato un diploma di partecipazione.

L'UNITA' - 27 Maggio 1926 - Pag. 2

Comunisti arrestati nell'Agrigentino

GIRGENTI, 26.

Giorni sono furono affissi sui muri di Sambuca dei manifesti comunisti. I compagni Nino Perrone, Ciraulo e Giorgio Cresi vennero tratti in arresto subito dopo. Solo il Cresi però, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere dei reati di eccitamento all'odio di classe e di contravvenzione alla legge sulla stampa.

L'arresto dei nostri compagni ha prodotto vivo fermento tra gli operai e i contadini di Sambuca che è considerata la roccaforte del massimalismo agrigentino. E nell'animo di quei lavoratori, legati per tradizione al Partito socialista italiano, ma sinceramente rivoluzionari per aspirazione e convinzione, oggi è veramente sentita la necessità del fronte unico proletario, come unico mezzo per abbattere la reazione fascista. Noi salutiamo con vero piacere il risveglio di questa coscienza unitaria e classista nei lavoratori sambucesi e ci auguriamo che essi vogliano veramente incamminarsi per la via del fronte unico proletario, anche a costo di dovere affrontare le ire dei loro capi opportunisti.

Tratti in arresto PIRRONE, CIRAULO e CRESI

Una notizia di cronaca pubblicata in 2ª pagina da L'UNITA' il 27 maggio 1926. Il ritaglio ci viene inviato dal nostro collaboratore Rosario Amodio che, da appassionato studioso di storia contemporanea, gli capita spesso di imbattersi in notizie preziose come questa.

ESPERIENZE

Riportiamo integralmente una riflessione di don Angelo Portella circa una sua esperienza personale nel campo della vita pastorale.

Ogni qual volta li incontravo, ci riprovavo sempre a rischiare e ad invitare, ad esortare e ad incoraggiare tutti quei ragazzi di quinta elementare, che l'anno scorso con tanta gioia e devozione avevano fatto la «Prima Comunione» e che poi lentamente si erano allontanati dalla chiesa e dai loro impegni domenicali. Tra un sorriso sbarazzino e un abbassamento d'occhio mi sciorivano mille scuse, che andavano dal gioco del pallone alle ricerche fatte in biblioteca: incontri che ordinariamente si concludevano con molte promesse, che non sempre erano seguite da un reale impegno e concreta partecipazione. Così in chiesa ogni domenica, eccetto il solito gruppetto sempre presente e alcuni saltuari, una buona parte non si faceva mai vedere. Gli stessi genitori interessati del problema o se ne uscivano con promesse elusive o più candidamente rispondevano che ormai avevano fatta la «Prima Comunione» e non era più il caso che venissero al catechismo e ogni domenica a messa.

Visto il perdurare dell'assenteismo, anche durante il primo periodo quaresimale, si è pensato che cosa poter fare per riuscire a far venire tutti quanti questi ragazzi in chiesa. Dopo mille proposte si è optato per una festa di anniversario della «Prima Comunione» in chiesa da tenersi nella seconda domenica dopo Pasqua.

Della cosa sono stati interessati i catechisti, gli insegnanti e particolarmente i genitori e tutta la comunità parrocchiale della Madonna dell'Udienza di Sambuca di Sicilia, che hanno visto bene la cosa e hanno collaborato moltissimo per una sua valida realizzazione. Un incontro nella scuola da parte della suora catechista è servito a preparare tutti i ragazzi; gli insegnanti hanno collaborato moltissimo esortando ad offrire doni per una famiglia povera del paese e a formulare preghiere personali da rivolgere al Signore durante la funzione. Le stesse mamme hanno presentato una bellissima preghiera, ricca di tanti propositi, che una di loro a nome di tutte si è impegnata a presentare all'altare.

Il sabato una adeguata liturgia penitenziale ha spinto i ragazzi ad accostarsi a Dio per chiedergli perdono dei propri peccati; la stessa cosa hanno fatto tanti altri più grandi e i genitori che si sono uniti ai figli per celebrare anch'essi questa particolare ricorrenza. Una preparazione accurata di tutta la funzione liturgica con compiti ed impegni distribuiti a quasi tutti i ragazzi in

modo tale da renderli sempre più interessati e gli stessi canti intonati all'occasione cantati dal bravissimo coro dei bambini della parrocchia, erano sicuro pronostico di un'ottima riuscita.

La manifestazione si è svolta nella messa pomeridiana della domenica, alla presenza di un folto numero di popolo, che ha plaudito all'iniziativa e vi ha partecipato sensibilizzandosi molto. Il celebrante all'omelia ha messo in risalto il delicato impegno dei grandi e particolarmente dei genitori di educare i ragazzi soprattutto con una valida testimonianza di vita cristiana: «se i ragazzi non sono sensibilizzati a determinati doveri religiosi, la colpa, oltre che del contesto sociale materializzante in cui viviamo e della mala informazione e formazione dei mezzi di comunicazione attuali, è soprattutto di noi grandi, particolarmente genitori ed educatori, che non riusciamo ad innamorarli di Cristo e dei suoi insegnamenti; ma come possono innamorarsi di Lui, se noi stessi non lo amiamo abbastanza?»

Un senso di maggiore collaborazione tra Chiesa, famiglia e Scuola porterà certo frutti più consolanti per il raggiungimento dell'educazione morale e religiosa di questi ragazzi, che saranno i cittadini e i cristiani di domani. Nel momento in cui la mamma di una delle ragazze con parole toccanti, a nome di tutte le altre mamme, ha rivolto a Dio la preghiera chiedendo aiuto per riuscire sempre meglio ad educare questi figli, un profondo silenzio ha regnato in tutta la chiesa. La manifestazione, riuscita in tutte le sue parti, si concludeva con l'augurio che questo gioioso incontro, ricordo di un primo incontro di amore con Cristo, potesse essere l'occasione per la continuazione di un dialogo che per molti si era purtroppo interrotto.

Angelo Portella

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA in SCARDINO

tutto per la casa CUCINE componibili ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040 Sambuca di Sicilia